

Commissione tecnica per la Gestione del Rischio nel sistema idrico del Gran Sasso

Verbale di Riunione del giorno 18 settembre 2020

Il giorno 18/09/2020 alle ore 11.48, in modalità videoconferenza, si tiene la riunione della Commissione Tecnica di cui alle deliberazioni di Giunta Regionale n. 248 del 11/04/2011 e n. 643/2017 convocata dalla Regione Abruzzo a mezzo mail progressivo annuo n. 344535/20 del 17/09/2020 sul tema di cui alla nota della Concessionaria Strada dei Parchi spa prot. n. 17060/2020 del 16/09/2020 acquisita in atti al prot. n. 270675/20 del 17/09/2020, avente ad oggetto: *“Protocollo d’intesa per la gestione delle fasi di comunicazione, autorizzazione e allerta da seguire preventivamente alla realizzazione di interventi che possono comportare il rischio di pregiudicare la qualità delle acque del sistema idrico del Gran Sasso, captate per il consumo umano, nonché per la gestione dei sistemi di misurazione in continuo. Traforo del Gran Sasso: richiesta di autorizzazione all’impiego della tecnologia di aspirazione per la pulizia della volta delle gallerie”.*

Sono presenti:

| NOME | COGNOME | ENTE |
|-----------------------|------------------------------|--|
| Pierpaolo | Pescara | Regione Abruzzo - Direttore del Dipartimento Territorio Ambiente della Regione Abruzzo |
| Emanuele | Imprudente | Regione Abruzzo -Vicepresidente della Giunta Regionale |
| Sabrina | Di Giuseppe | Dirigente del Servizio Gestione e Qualità delle Acque |
| Sandrina Elisa | Masciola Antonelli | Regione Abruzzo - Servizio Gestione e Qualità delle Acque |
| Domenico | Longhi | Regione Abruzzo -Dirigente del Servizio Valutazioni Ambientali |
| Corrado | Gisonni | Commissario Straordinario per la Sicurezza del Sistema Idrico del Gran Sasso |
| Gabriele | De Dominicis | Rappresentante Ruzzo Reti SpA |
| Michelangelo | Peretti | Rappresentante della Gran Sasso Acqua SpA |
| Corrado | Rossi | Rappresentante dell’ERSI (collegato ore 12.44) |
| Maria | Di Luzio | Dirigente del Servizio Igiene e Alimenti e Nutrizione della ASL di L’Aquila |
| Francesco | Di Gialleonardo | Dirigente del Servizio Igiene e Alimenti e Nutrizione della ASL di Teramo |
| Luciana | Di Croce | Distretto ARTA di Teramo |
| Virginia | Lena | Distretto ARTA di L’Aquila |
| Giuseppe Gabriella | Bucciarelli Franceschelli | Dipartimento per la Salute e il Welfare |
| Giancarlo | Misantoni | Regione Abruzzo -Dirigente del Servizio Genio Civile di L’Aquila - Teramo |

| | | |
|--|--|--|
| Tommaso | Navarra | Presidente dell'Ente Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga |
| Stefano Stefano Raffaele Ezio | Gazzana Ragazzi Falcone Previtali | Rappresentanti – INFN |
| Riccardo Michelangelo | Mollo Damasco | Strada dei Parchi SpA |
| Luca Enrico | Lucentini Veschetti | Rappresentanti ISS |

Introduce i lavori della riunione Il Vicepresidente della Giunta Regionale nonché Assessore con delega al Servizio Idrico Integrato, Emanuele Imprudente, che saluta i partecipanti ed evidenzia l'urgenza di trattare l'argomento della riunione odierna.

Passa la parola al rappresentante di Strada dei Parchi spa, il quale, riassumendo i contenuti della nota prot. n. 17060/2020 del 16/09/2020, passa ad esporre la nuova proposta progettuale, alternativa al lavaggio tradizionale delle calotte. Sottolinea che è necessario dare seguito alle richieste del MIT di cui al "Manuale ispezioni gallerie" del 25/05/2020, comunque nel rispetto dell'ambiente e della relativa normativa. Sottolinea altresì l'urgenza di pervenire ad un'ispezione visiva a "calotta pulita" nei modi stabiliti dal suddetto manuale e nei tempi fissati dal MIT. Con la proposta operativa di cui alla discussione odierna si è voluto pervenire a delle procedure metodologiche con risultati equivalenti a quelle del lavaggio ad acqua.

Ricorda che comunque la scadenza ultima per la fine lavori è quella del 15 novembre 2020.

Passa quindi ad illustrare le attività alternative al lavaggio rappresentando la procedura per sommi capi:

- 1) Sono state contattate tre ditte, anche a livello europeo, che possono fornire strumenti atti all'aspirazione delle polveri sottili, dotati di filtri per evitare il rilascio di particolato nell'ambiente. Si prevede di raccogliere il materiale aspirato in appositi sacchi contenitori che verranno di seguito sigillati e smaltiti previa attribuzione di opportuno codice CER. Gli aspiratori sono certificati per ambienti con polveri tossiche.
- 2) Mette a conoscenza dei partecipanti che nei giorni scorsi è stato effettuato già un test nella zona centrale della galleria con un sistema che seppur meno sofisticato di quello descritto precedentemente, ha consentito lo svolgimento dell'attività di aspirazione. Nei prossimi giorni è in previsione lo svolgimento di un ulteriore test alla presenza del MIT per validare sia operativamente che in termini di efficacia l'operazione e stimare altresì, in modo ragionevole, i tempi necessari. Si prevede che la dispersione di polveri nell'ambiente è assente o irrilevante. Ad ulteriore protezione della risorsa idrica, verranno posizionati dei "salsicciotti" nei punti che potrebbero essere interessati dalle polveri in modo da isolare l'ambiente circostante. Successivamente verranno effettuate attività di aspirazione della sede stradale e con una moto spazzola si provvederà al lavaggio della carreggiata. Le tre aziende fornitrici dei macchinari possono fornire fino a 18 macchinari entro il 9/10/2020; pertanto, utilizzando 15 squadre in contemporanea, si prevede di concludere le operazioni a fine ottobre con un margine di 15 giorni per ulteriori eventuali attività, in modo da assicurare il rispetto della data di scadenza del 15 novembre.

Prende la parola la Dott.ssa Luciana di Croce Rappresentante del Distretto Arta Teramo la quale dice di apprezzare l'attività alternativa proposta, più cautelativa rispetto al lavaggio; chiede l'invio della necessaria documentazione da parte di Strada dei Parchi spa al fine di poter meglio valutare l'intervento e poter definire i necessari monitoraggi.

Il Direttore del Dipartimento regionale Ambiente e Territorio, Arch. Pierpaolo Pescara chiede a Strada dei Parchi spa di precisare il cronoprogramma delle attività.

Strada dei Parchi spa chiarisce che i macchinari devono essere appositamente prodotti. I primi due macchinari saranno già disponibili dal prossimo lunedì e con successivi tre invii entro il 9/10/2020 saranno disponibili tutti i 18 previsti, più ulteriori tre apparecchi di scorta per eventuali fuori uso.

Dai calcoli effettuati, risulta che la superficie della calotta è pari a 200000 m² e si prevedono 40 tonnellate di polveri da rimuovere per un totale quindi di circa 2000 sacchi di 20 kg ciascuno. Da un calcolo della produttività/oraria sono necessari circa 35 giorni totali. Quindi iniziando il 21/09/2020 si arriverebbe a fine ottobre in modo da avere 15 giorni di tolleranza fino al 15 novembre 2020 per la conclusione delle attività. Ciò consentirebbe di terminare i lavori prima delle interruzioni invernali.

La Dott.ssa Di Giuseppe chiede informazioni sul test che intenderebbero effettuare nei prossimi giorni preannunciato da Strada dei Parchi spa.

Strada dei Parchi spa precisa che il test verrà effettuato su un superficie di circa 20 m² nel foro sinistro lato L'Aquila, previa sigillatura dei punti in cui potrebbe esserci interferenza con il sistema idrico. Verrà effettuata l'aspirazione dei teli di protezione e successivo lavaggio della sede stradale con moto spazzola.

Prende la parola l'Arch. Pierpaolo Pescara che chiede al Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga di intervenire.

Il Presidente del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga, Avv. Tommaso Navarra, chiede notizie circa la verbalizzazione della presente riunione e chiede che il suo intervento venga verbalizzato parola per parola.

L'Avv. Tommaso Navarra sostiene che la convocazione della riunione odierna abbia una natura giuridica sia nell'oggetto che nel corpo, poiché fa riferimento alla nota di Strada dei Parchi spa avente ad oggetto una *"richiesta di autorizzazione all'impiego della tecnologia di aspirazione per la pulizia della volta delle gallerie"*; afferma che giuridicamente questo Tavolo, rispetto all'intervento in oggetto, non ha competenza di natura autorizzativa.

Rammenta che questo Tavolo, sulla base del Protocollo d'Intesa sottoscritto il 7/09/2017, ha come obiettivo la definizione di procedure e scambio di informazioni tra i sottoscrittori. Cita il DPCM del 5/11/2019 con il quale è stato nominato Commissario straordinario l'Ing. Corrado Gissoni con il compito di sovrintendere alla progettazione, all'affidamento e all'esecuzione degli interventi indifferibili ed urgenti volti a fronteggiare la situazione di grave rischio idrogeologico e conseguire adeguati standard di qualità e di sicurezza idraulica del sistema idrico del Gran Sasso. Ricorda a tutti i presenti che proprio in questo Tavolo, nel verbale della riunione del 3/11/2017, il sottoscritto ha rilevato la necessità sia per l'esperimento SOX sia per ogni altra procedura con possibile interferenza negativa, in danno della ZPS, dei SIC e dell'area protetta, la necessità di procedere con apposito studio di incidenza ambientale di fattibilità preliminare ad ogni intervento.

Evidenzia che dalla nota del 25/05/2020 di Strada dei Parchi Spa si evince che la stessa era a conoscenza delle necessità che aveva ed era in tempo ad attivare le procedure di VincA. Peraltro la VincA è una procedura che la Regione Abruzzo ha utilizzato per il progetto della copertura cellulare all'interno della galleria. Invita a valutare la necessità di procedere rispettando la normativa che prevede di eseguire la VincA, normativa che prevede lo studio dell'intervento al fine di eseguirlo in adeguata sicurezza.

L'Avvocato ritiene giuridicamente non corretto scoprire al foglio 5 della nota di Strada dei Parchi, che *"Nelle conseguenti riunioni del Comitato Tecnico è stata attentamente esaminata la situazione generata dalla diffida dell'Ente Parco ed è chiaramente emerso che il D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., agli articoli 101 e 105,*

norma rispettivamente i criteri generali della disciplina degli scarichi e gli scarichi in acque superficiali che, nello specifico, non consentono modalità operative che possano in alcun modo determinare impatti sull'ambiente idrico superficiale e sotterraneo, escludendo di fatto le modalità operative previste nel progetto della Concessionaria di pulitura della galleria con il lavaggio ad acqua senza prevedere idonei presidi di tutela assoluta". Evidenzia che, rispetto alla procedura VincA, l'Ente Parco ricopre il ruolo di controllore pertanto non può suggerire a Strada dei Parchi, che ricopre il ruolo di controllato, con quali modalità deve procedere in quanto ciò determinerebbe una nullità del procedimento. Giuridicamente quanto esposto corrisponderebbe, per l'Ente Parco, a trovarsi nelle condizioni di dover controllare ciò che deve giudicare.

L'Avvocato Navarra afferma che "Se questo tavolo e le istituzioni presenti ritengono di poter andare avanti senza VincA, naturalmente non è un problema di questo Ente che ricorderà in tutte le sedi e a tutti i soggetti istituzionali quale è il quadro normativo. E per altro, è anche questa la sottolineatura che penso sia nell'interesse di tutti, vede non una disponibilità istituzionale del nostro Stato, essendo un quadro comunitario di riferimento. Io ho letto, e purtroppo ho visto, che si prevede la possibilità di mettere a scarico in caso di incidente. Lo sappiamo tutti che lo scarico interverrebbe in una zona a protezione speciale per l'Unione Europea, interverrebbe in un SIC, sito di interesse comunitario. Tutti noi sappiamo che, tutti i procedimenti in corso rispetto proprio agli scarichi conseguenti all'incidentalità, che purtroppo vi sono state reiteratamente, prevedono responsabilità specifiche per l'assenza della VincA. Io ho concluso".

Prende la parola il Vicepresidente Imprudente che prima di tutto ricorda di essere arrivato in un contesto già impostato su una procedura già impostata. Precisa che la Commissione Tecnica è costituita da tecnici e le riunioni sono presiedute da un politico pertanto ritiene assurdo che si attribuiscono al tavolo delle competenze autorizzative. Il Protocollo d'Intesa, e le riunioni della Commissione, servono a tracciare dei percorsi risolutivi al fine di agevolare i successivi passaggi attuativi e autorizzativi, dei competenti Enti, con lo scopo di tutelare le esigenze dei cittadini, dell'ambiente e di qualsiasi altro tema di interesse generale. La convocazione odierna non ha lo scopo di autorizzare o meno un intervento, ma di risolvere il cortocircuito che si è creato prescindendo da chi lo ha generato. Continua affermando che ogni organismo ha le proprie competenze e agisce secondo le proprie prerogative. Il compito a cui è chiamato il Tavolo odierno è quello di collaborare per risolvere il problema, trovando elementi che possano rendere più semplici le soluzioni pratiche ed amministrative. Confrontarsi in base alle proprie competenze su elementi risolutivi, nel rispetto delle normative, consentirebbe di tracciare un percorso utile all'interesse collettivo, alla salvaguardia dell'ambiente, alla operatività dei laboratori di fisica nucleare, alla fruibilità dell'autostrada e alla disponibilità di risorsa idrica per i cittadini. Il Vicepresidente ribadisce nuovamente che la natura del Tavolo non è autorizzatoria e ricorda che il tema del Gran Sasso è già stato ritenuto straordinario dallo Stato che ha nominato un Commissario. Infine chiama a prendere parola la ASL e il Commissario.

Il rappresentante della ASL afferma che il protocollo d'intesa deve avere una funzione consultiva. La ASL stessa non possiede alcun potere autorizzativo. Ricorda infatti che nei procedimenti in cui sono coinvolti, l'Ente esprime esclusivamente un parere che può essere ritenuto vincolante oppure no. Afferma che la procedura di VincA sia una premessa indispensabile per poter esprimere il proprio parere. Ricorda che la ASL, operando ai sensi del D.Lgs. 31 e ss.mm.ii., deve assicurare la qualità dell'acqua al punto di erogazione e pertanto tutto ciò che si trova a monte esula dalle loro peculiarità principali. Inoltre, ricorda che le competenze in materia ambientale sono ormai state trasferite ad ARTA. Ritiene quindi che sia necessaria l'applicazione della VincA, come richiesto dall'Ente Parco, e chiede alla collega di L'Aquila se condivide tale posizione.

Interviene la Dott.ssa Di Giuseppe per aggiungere ulteriori elementi rispetto a quello che già con chiarezza il Vicepresidente ha evidenziato. Ricorda ai presenti, che hanno partecipato alla stesura del Protocollo, come questo sia semplicemente uno strumento volontario adottato con l'obiettivo di favorire il dialogo, la

comunicazione, il flusso delle informazioni e di assicurare che ogni attività svolta seguisse delle procedure aggiuntive rispetto a quelle di legge. Ribadisce come le procedure siano aggiuntive e il Protocollo non può e non vuole in alcun modo superare alcun obbligo autorizzatorio determinato dalle norme vigenti. Lo scopo del Protocollo, che, ripete, è uno strumento a cui tutti i firmatari hanno aderito su base volontaria, è quello di assicurare che la gestione di tutte le attività riguardi tutti i soggetti coinvolti nel complesso e delicato sistema del Gran Sasso, sia tale da ridurre al massimo i rischi per il sistema idropotabile e l'acquifero.

Interviene la rappresentante della ASL di L'Aquila che afferma di condividere quanto detto dal suo collega Di Gialleonardo e dalla Dott.ssa Di Giuseppe.

Il Direttore Pescara chiede al Commissario di intervenire.

Prende parola il Commissario Gisonni che innanzitutto ricorda ai presenti di essere stato nominato ben dopo l'istituzione del Protocollo di Intesa e di aver partecipato per la prima volta alla riunione del 23/01/2020. Ritiene che il Protocollo sia uno strumento che, in maniera snella e nel rispetto delle norme ambientali inderogabili, potesse in qualche maniera velocizzare la ricerca e l'attuazione di soluzioni ai problemi innumerevoli del complesso sistema del Gran Sasso. Afferma che agire in deroga alle norme di carattere ambientale non è nel suo interesse oltretutto impossibile anche per i poteri straordinari del Commissario. Ricorda che il Gran Sasso nel suo complesso sistema, di per sé già è in deroga a qualsiasi norma ambientale di carattere europeo o mondiale e se il discorso viene ricondotto ad una applicazione rigorosa della norma, allora si dovrà fare la scelta di tombare il traforo e di conseguenza cercare risorse idriche alternative per alimentare settecentomila persone della Regione Abruzzo e chiudere i laboratori dell'INFN. Ritiene infine che, non si possa parlare di valutazione del rischio sull'acquifero, senza aver svolto un'attività di sperimentazione in campo con tutte le cautele necessarie.

L'Arch. Pescara chiede all'ISS di intervenire.

Prende la parola il rappresentante dell'ISS premettendo innanzitutto che gli interventi precedenti sulle competenze e sulle interazioni del tavolo rispetto ai requisiti inderogabili di legge, siano dirimenti. Prosegue condividendo e supportando quanto affermato dal rappresentante della ASL di Teramo. Le sostanze che vengono rilevate sulle acque sono dei requisiti minimi quindi non sono sito specifiche per ogni situazione pertanto il monitoraggio ambientale di una fattispecie così particolare come il lavaggio in galleria, che può mettere in gioco sostanze non oggetto di ordinario controllo, è una necessaria conoscenza. Propone di eseguire una prova su di una matrice idrica posta nell'ambiente in cui vengono effettuate le operazioni per verificare se esistono depositi di sostanze nella matrice idrica quindi poi basterà monitorare che l'operazione sia condotta in modo perfettamente equivalente a quella testata per escludere i rischi sull'acqua. La potenziale pericolosità deve essere abbattuta attraverso una valutazione della sicurezza dell'operazione poiché durante quest'ultima, l'acqua non viene messa a scarico bensì distribuita. Si riserva di esprimere, qualora fosse necessario, un parere sulla sicurezza dell'intervento. Apprezza la proposta di Strada dei Parchi sia per l'aspetto inerente la qualità dell'acqua che per la tipologia di operazione scelta. Conclude ribadendo che la posizione dell'istituto è di interesse e riconferma di supporto tecnico e scientifico e propone di supportare una validazione della sicurezza della prova nel corso del test preliminare attraverso il monitoraggio delle sostanze e della dispersione nell'ambiente idrico seguendo un protocollo sperimentale per l'esecuzione del test condiviso con ASL, ARTA e Acquedotto.

Prende la parola l'Arch. Pescara che precisa come l'applicazione della norma sia un diritto oggettivo. Chiede all'Ente Parco se in riferimento alla prova citata, riscontra qualche pregiudiziale dal punto di vista della sua fattibilità

Entra alle ore 12.44 Corrado Rossi dell'ERSI.

Prende la parola l'Avvocato Navarra che afferma: "rispetto alla domanda, torno a ripetere che rispetto a qualsiasi procedura, si deve operare non su questo Tavolo che non ha una funzione autorizzatoria e che rispetto alla sua istituzione è stato di competenza assorbito nella competenza specifica del commissario Gisonni nominato successivamente e al quale pertiene ogni profilo autorizzatorio. Se vuole rileggo la norma. Rileggo la norma: "affidamento e esecuzione di interventi indifferibili", come mi sembra si assuma che sia questo, "ed urgenti volti a fronteggiare la situazione di grave rischio idrogeologico e consentire adeguati standard di qualità di acqua e sicurezza idraulica". L'Ente Parco intende riservare ogni valutazione all'esito dell'utilizzazione della VInCA, in particolare per come disposta con precisa normativa di recepimento della Regione Abruzzo, all'allegato 10, con tutta la specifica di come operare questa progettazione e questa presentazione. Un Ente di controllo non può anticipare un profilo valutativo che direbbe al controllato, che è la Società Autostrade committente e proponente, cosa fare sostanzialmente. Il suo compito di controllo non viene esercitato. E tutto questo determinerebbe delle responsabilità in tutti i campi del diritto ivi compreso il procedimento di infrazione Europeo ricordato. Io ringrazio il Presidente Imprudente per la sua sottolineatura, mi permetto però di sottolineare a tutti come la convocazione odierna reca in allegato una richiesta di autorizzazione, non in termini interpretativi ma in termini autorizzativi "Richiesta di autorizzazione all'impiego della tecnologia di aspirazione per pulizia della volta delle gallerie", al foglio 6: si richiede pertanto la pronta convocazione della commissione tecnica che analizzi nel merito suddetta proposta operativa ai fini dell'ottenimento della prescritta autorizzazione ad eseguire la pulizia della calotta mediante aspirazione". Non è questo il tavolo che autorizza. Grazie".

Interviene il Commissario che precisa di avere come missione istituzionale la realizzazione di interventi indifferibili e urgenti per la messa in sicurezza dell'acquifero, che nulla hanno a che vedere con una attività di normale ispezione prescritta dal Ministero sulla base di una circolare ministeriale del 1967.

Prede parola l'Arch. Pescara per fare una sintesi di quanto espresso. Dapprima ribadisce che la convocazione odierna non nasce con lo scopo di autorizzare interventi e che le competenze del commissario sono quelle citate della norma che il Parlamento ha approvato e che sono state richiamate. Alla luce di quanto esposto, riassume, occorre procedere con una VInCA per tutta la procedura progettuale ritenendo che sia inutile fare una su VInCA una procedura di prova.

Interviene la Dott.ssa Di Giuseppe per precisare che in un qualsiasi tipo di valutazione ambientale, chi si trova ad analizzare gli elaborati presentati dal proponente, ha bisogno di elementi chiari e forti rispetto agli effetti che gli interventi possono produrre. Da questo discendeva la necessità e la proposta di testare su un contesto limitato le operazioni, per raccogliere il più grande numero di dati possibili relativamente agli indicatori concordati con gli enti di controllo al solo scopo di procedere alla misurazione di parametri adeguati a valutare gli impatti potenziali sull'ambiente. Le prove avrebbero consentito di valutare in maniera più seria e su basi scientifiche le proposte di Strada dei Parchi in un contesto così delicato come quello del Gran Sasso.

Prede la parola il commissario Gisonni che si dichiara concorde con tale procedura. Ritiene che le metodologie in esame siano assolutamente prototipali e che non ci siano elementi concreti e tecnici per poter valutare correttamente. Effettuare una prova consentirebbe di ottenere degli elementi importanti per fare delle valutazioni obiettive. Ricorda comunque che il fattore tempo è un elemento imprescindibile considerando che dal 15 novembre, qualora non si agisca, si andrà incontro alla chiusura del traforo. Infine richiama l'articolo 11 del DPR 357/97 che prevede delle deroghe per motivi prioritari di interesse pubblico come ritiene sia questo il caso considerando la necessaria fornitura idrica di 700.000 persone e la comunicazione fra il versante occidentale e il versante orientale dell'Appennino.

Prende la parola il Presidente dell'Ente Parco Avv. Navarra che afferma: "L'articolo 11 prevede la possibilità che si operi in deroga solo dopo che si è svolta la VInCA e la VInCA ha avuto un'incidenza negativa cioè una necessità di operare con accertata incidenza negativa sulle matrici ambientali. In più può intervenire

l'autorizzazione ad opera, per comprensione di tutti, della commissione dell'Unione Europea perché come già detto il vincolo esiste e penso che il commissario lo sappia, in quanto non lo Stato italiano ma L'Unione Europea ha inserito il sito nella ZPS zona protezione speciale e, dove già previsto lo scarico, in un SIC. Naturalmente questo non vuol dire che l'Ente possa bloccare qualcosa, vuol dire che in forma collaborativa, conoscendo la normativa lo si rappresenta, come fatto nel 2017 a tutti i presenti, della necessità di procedere con la VInCA. Noi non possiamo andare, come dice il commissario all'unione europea, e dire che non conosciamo e quindi non conoscendo, autorizziamo, o peggio senza autorizzazione agiamo. Noi dobbiamo conoscere e questo è un compito specifico del commissario che ha luogo a specifici fondi, conoscere la struttura, e poi sui singoli interventi confrontarci istituzionalmente. Da parte di questo Ente c'è massima comprensione in ordine all'interesse generale ivi compreso quello della Società Autostrade. C'è solo la preoccupazione che eventuali scorciatoie implicino responsabilità per tutti, oltre che una procedura di infrazione, che è una brutta figura ed è una conseguenza economica importante in danno del nostro stato. Grazie”.

Prende nuovamente parola il Commissario Gisonni che precisa che per l'attuazione di detti interventi, il lavoro che si sta provando a fare è quello di costruire un quadro di conoscenza il più dettagliato possibile perché gli interventi da progettare successivamente da realizzare non possono prescindere da una conoscenza di dettaglio dello stato di consistenza dei luoghi e delle Infrastrutture. In questo contesto le operazioni che Strada dei Parchi è chiamata a svolgere, concorrono anche al completamento di una parte del quadro di conoscenze. È come un serpente che si morde la coda: Mai potremmo fare le ispezioni mai potremmo completare il quadro di conoscenza mai potremmo fare gli interventi. Chiede infine che questa affermazione venga verbalizzata.

Interviene Riccardo Mollo di Strada dei Parchi per condividere quanto affermato dal Commissario relativamente al fatto che la situazione del Gran Sasso è assolutamente unica anche in relazione al rispetto leggi di carattere ambientale che abbiamo in vigore nel nostro paese. Infatti, i due acquedotti non sono certo alla distanza di 200 m, come previsto dalla legge, da un potenziale punto di inquinamento. Pertanto tenendo conto di questo e del fatto che tra le altre cose anche in futuro ci saranno una serie di problematiche da affrontare, propone di procedere facendo la VInCA sull'operazione industriale da una sperimentazione fatta su una galleria diversa dove non abbiamo il contatto con l'acquifero. Dichiaro che procederanno facendo lunedì notte una sperimentazione del macchinario acquisendo i necessari elementi per sviluppare al meglio la VInCA che ritiene di presentare entro una decina di giorni per non perdere quel margine relativo alla necessità di lavare la galleria integralmente prima di chiudere per il periodo invernale. Ritiene che la chiusura del traforo sia un problema comune e non solo di Strada dei Parchi.

Il Vicepresidente Imprudente chiede se ci sono altri interventi. Conclude la riunione rimandando alle prossime convocazioni che si riterranno necessarie in funzione del protocollo d'intesa.

La riunione si chiude alle ore 13.30